

Il Bologna crack cerca compratori e all'anagrafe cambierà nome

Bologna in vendita: giorni cruciali. Domani sarà fissata dopo il fallimento deciso dal tribunale, la data per l'asta pubblica. Per il giudice Liccardo, il curatore Zanzi e i consulenti Pecci (ex giocatore rossoblu) e Costa, week end saltato, ieri e oggi lavoro sui libri contabili. La nuova società che nascerà non si potrà chiamare Bologna FC. Un pezzo di storia calcistica 87 scudetti, sparisce per sempre.

Basket in viaggio Pitts dice ciao a Milano e va a Treviso

Pitts da Milano a Treviso, Gentile da Caserta a Trieste: sono gli ultimi colpi del basket mercato azzurro chiuso ieri. Sconocchini della Panasonic R. Calabria passa a Milano, intanto la Baker Livorno è stata condannata a iniziare la prossima stagione meno 1: il presidente Querci ha la colpa di essersi rivolto alla magistratura ordinaria per derimere un contenzioso sul trasferimento del giocatore Forti al Pistoia.

I granata sollevano la Coppa Italia dopo 90 minuti di follia all'Olimpico Sarabanda di gol, tre rigori (tutti realizzati da Giannini), forti emozioni Il Toro ringrazia Silenzi (doppietta) e rivince il trofeo dopo 22 anni Incidenti dopo la partita: feriti 5 vigili urbani, 4 tifosi arrestati

Reti d'artificio

ROMA-TORINO

5-2

ROMA: Fimiani 5, Garzya 7, Piacentini 5,5 (92' Salsano sv), Bonacina 5,5 (90' Muzzi sv), Benedetti 4, Comi 5,5, Mihajlovic 6, Haessler 6, Carnevale 5, Giannini 7, Rizzitelli 7. (12 Di Magno, 13 Petrucci, 14 Bernardini). TORINO: Marchegiani 5, Bruno 4, Muzzi 4,5, Fortunato 5, Cois 4,5, Fusi 6, Sordo 5, Venturin 5, Aguilera 5 (32' Casagrande sv), Scifo 6, Silenzi 8 (12 Di Fusco 13 Falcone, 14 Zago, 15 Poggi). ARBITRO: Sguizzato 5. RETI: 22 Giannini (rigore), 47 Silenzi, 48 Rizzitelli, 50 Giannini (rigore) 52 Silenzi 55 Giannini (rigore) 65 Mihajlovic. NOTE: ammoniti Benedetti Giannini, Bonacina (R), Sordo e Silenzi (T). Serata calda, terreno perfetto, Spettatori 70mila (paganti 63mila), per un incasso di 2 miliardi e 287 milioni.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Ai confini della realtà questa notte romana ci consegna alla memoria una partita di quelle che in sessantamila potranno raccontare un giorno ai nipotini. Il Torino ha vinto la Coppa Italia, troppo consistente il vantaggio dei tre gol ottenuti all'andata, ma la Roma ha fatto il massimo che le si poteva chiedere: ha sfidato l'impossibile. È arrivata al 5-2, alla soglia del miracolo, e lì si è fermata. Non è riuscita a spiccare l'ultimo salto, quello decisivo, ma potrà sempre vantarsi di averci provato.

Ha rispettato i piani di marcia di Boskov, la Roma, perché al 22' è arrivato il gol acchiappasperanze di Giannini, nel primo dei tre rigori della serata. Per ventisei minuti, la Roma ha sfidato l'impossibile. Aveva macinato gioco sul filo dei nervi, bruciando anche due occasionissime con Carnevale. La prima proprio ad inizio partita, la seconda clamorosa, all'11' quando su cross di Mihajlovic la zuccata, da posizione comoda, è finita nelle braccia di Marchegiani. Ma al 22', con l'aiuto di Sguizzato, un altro della banda degli addii (l'arbitro venese si è congedato per limiti di età), la Roma aveva trovato il rigore che la spingeva dentro alla favola. Contrasto quasi impercettibile Cois-Carnevale, l'attaccante romanista, vecchio pirata, riusciva ad ingannare Sguizzato che fischiava il rigore. Giannini era un sudario con lo sguardo spiritato che andava incontro al suo destino: poggiava il pallone sul dischetto e spalle il fiato di uno stadio in trance, tre passi, Marchegiani battuto. L'1-0 apriva la favola. Ma qui il Torino, finora spettatore impassibile della frenesia giallorossa, aveva un sussulto. Salivano in cattedra Scifo e il mestiere di alcuni bucanieri come Fortunato e Aguilera. La partita si incattiviva, nella Roma cominciava a scorrere sangue inacidito e il Toro guadagnava metri e morale. E al 47', in pieno recupero, arriva il gol del pareggio. Scifo sfuggiva a Bonacina e lanciava Silenzi: il lungagnone sgraziato controllava bene e tirava, deviazione del polpo di Piacentini, il pallone colpiva il palo ed entrava. Fatto a cinque e Coppa Italia al Toro sembravano cose fatte.

Ma era in arrivo la ripresa dei fuochi d'artificio. Toccava a Rizzitelli, dopo appena due

minuti, accenderli. Corder calciato da Mihajlovic, zuccata precisa, Marchegiani di sasso. E di sasso, un paio di minuti dopo, il Torino. Affondò Haessler, Bruno lo sgambetta in aria. Rigore netto, un altro Mezzogiorno di fuoco Giannini-Marchegiani. E il Principe azzecava la mira: 3-1 per la Roma, la sfida, al 49', non era più impossibile. Stadio in delirio, la gente in piedi. Ma a spezzare il sogno ci pensava nuovamente un ragazzo di queste parti, Andrea Silenzi da Ostia, della serie quando non si è profeti in patria. Ai 53' riceveva un appoggio di Sordo e bruciava sul tempo Benedetti: colpo di testa preciso e Fimiani nella polvere.

Ma dal cilindro di questa serata incredibile usciva fuori il terzo rigore della serata. Un altro contrasto Cois-Carnevale, un altro fischio con l'indice piatto sul dischetto da parte di Sguizzato, l'arbitro che non concedeva mai i rigori e che in un anno ha pareggiato i conti. Mezzogiorno di fuoco: atto tre Giannini-Marchegiani: aveva ragione ancora una volta lui, il Principe de noantri. Era il 4-2. Avanti. Al 63' punizione per la Roma: capolavoro di Mihajlovic, 5-2 e arriva la rincorsa disperata dei giallorossi verso il sesto gol. Ma era destino che quella di ieri sera dovesse essere solo una favola, perché la voce del destino diceva che a quel punto era troppo. Lo diceva a Giannini, che colpiva il palo dopo un allungo rabbioso dentro l'area; lo diceva a Benedetti, che colpiva di testa in un'angolo su cross di Giannini; Marchegiani rispondeva alla grande.

Si chiudeva sul 5-2 e il Toro faceva festa a ventidue anni di distanza dall'ultima Coppa Italia targata Rocco. E l'Olimpico saltava con affetto gli uomini che avevano sfidato l'impossibile. Scrovanne lacrime sul viso di Carnevale, Giannini, Mihajlovic. Boskov aveva il cuore pesante come un macigno. Mondonico era impietrito. Per diversa gente ieri sera è stata la serata dell'addio. All'uscita dallo stadio, due pattuglie di vigili urbani sono state aggredite da un centinaio di tifosi romanisti che a colpi di spranga hanno ferito cinque di loro. Quattro persone sono state arrestate. Nel quartiere Prati, altri tifosi hanno rovesciato auto in sosta e si sono scontrati con la polizia.



Beppe Giannini (a sinistra) infallibile su calcio di rigore; a destra Silenzi autore di una doppietta abbracciato da Aguilera dopo la prima segnatura

L'ALBO D'ORO

- | | |
|------------------------|------------------|
| 1922: Vado | 1972: Milan |
| 1936: Torino | 1973: Milan |
| 1937: Genova 1893 | 1974: Bologna |
| 1938: Juventus | 1975: Fiorentina |
| 1939: Ambrosiana-Inter | 1976: Napoli |
| 1940: Fiorentina | 1977: Milan |
| 1941: Venezia | 1978: Inter |
| 1942: Juventus | 1979: Juventus |
| 1943: Torino | 1980: Roma |
| 1958: Lazio | 1981: Roma |
| 1959: Juventus | 1982: Inter |
| 1960: Juventus | 1983: Juventus |
| 1961: Fiorentina | 1984: Roma |
| 1962: Napoli | 1985: Sampdoria |
| 1963: Atalanta | 1986: Roma |
| 1964: Roma | 1987: Napoli |
| 1985: Juventus | 1988: Sampdoria |
| 1986: Fiorentina | 1989: Sampdoria |
| 1987: Milan | 1990: Juventus |
| 1988: Roma | 1991: Roma |
| 1989: Torino | 1992: Parma |
| 1990: Bologna | 1993: Torino |
| 1991: Torino | |

Sette sorelle italiane per le «nozze» in Europa

stematata anche la settima ed ultima casella delle squadre italiane che prenderanno parte alla prossima edizione delle Coppe europee. Il contingente nazionale lo ricordiamo, sarà così suddiviso: in Coppa Campioni il Milan; in Coppa delle Coppe il Torino e Parma; in Coppa Uefa completano il pacchetto Juventus, Cagliari, Lazio e Inter. Va ricordato, infine, che il Torino che ha conquistato la Coppa Italia contenderà allo scudettato Milan la Supercoppa italiana in una gara unica che si disputerà a Washington il prossimo 21 agosto. Una trasferta novità ai di fuori dei confini nazionali. Una sorta di antipasto, con qualche mese di anticipo, del Mondiale Usa 94 che inizierà nel giugno del prossimo anno.

Notte d'estate per il Lungo Addio

ROMA. «Centocinque minuti incredibili. La vittoria del Torino è meritata, ma giù il cappello di fronte alla Roma. È di fronte al pubblico dell'Olimpico. Mai vista una festa del genere». Il presidente «marine» indossa una camicia a fiori, sorride largo e suda come se fosse uno dei reduci della partita strappalacrime. Goveani: quattro mesi di presidenza e subito un trofeo che risveglia l'orgoglio torinista: «È la spinta che cercavamo. La squadra ha dimostrato di meritare l'Europa e di essere "grande", ora tocca alla società». «Pennicello» Silenzi si gode la serata della sua vita usando toni malinconici: «Questi due gol valgono molto e sono il mio bi-

glietto da visita per rimanere, ma a Torino qualcuno non mi ama». Messaggio per i tifosi? «No, alla critica». Amarezza da impresa sfiorata in casa giallorossa. Nella serata degli addii annunciati, si aggiunge quello di Vincenzo Malagò, l'uomo che ha traghettato la Roma dalla bufera ciarriaphiana al porto «Mezzaroma-Sensi». La sua avventura in giallorosso è finita ufficialmente ieri sera, ma si è conclusa qualche settimana fa, quando ha capito che per lui non c'era più uno spazio al sole: «Lascio con il magone, perché abbandonare un club con un pubblico del genere fa male al cuore. Ma lascio in piena serenità, consapevole di aver recitato la mia parte per

salvare la Roma. A Mezzaroma e Sensi dico in "bocca al lupo". Boskov, altro uomo in partenza, sgrana il rosario dei rimpianti: «Peccato, perché sul 5-2 ho creduto di avercela fatta. Lascio questa città con un po' di amarezza. Non mi era mai capitato di lavorare in un club per un solo anno, ma rispetto la decisione di chi ha in mano la Roma. Con un solo appunto: mi è stato detto solo quattro giorni fa, avrebbero potuto farlo prima. Saluto anche un pubblico eccezionale: non ho mai visto un tifo del genere in quarant'anni di calcio. Il bilancio della stagione? Non è facile farlo. Poteva andare meglio, perché in campionato abbiamo sciupato punti preziosi con le piccole squadre e

nelle Coppe, come stasera (ieri ndr) siamo stati sfortunati. Ma al mio erede lascio una squadra viva e uno spogliatoio unido, senza clan». Notte con il magone anche per Andrea Carnevale: «Non so quale sarà il mio futuro, ma lo spettacolo di stasera (ieri ndr) mi farà sempre rimpiangere Roma. Una serata incredibile, sembrava una delle notti del mondiale. Ecco Giannini. Ha un desiderio, il capitano: «Sì, vorrei non andare mai via da questa città. Ma forse sarà solo un sogno». Un assente, nella serata dei saluti: Aldair. L'operazione al ginocchio avverrà stamane. Poi, inizierà la corsa con il tempo per tornare in campo. C.S.B.



LE PAGES



Andrea Carnevale, ultima gara all'Olimpico in maglia giallorossa



Vincenzino Scifo, ultima gara in Italia: la prossima stagione giocherà a Monaco nel campionato francese

Carnevale fa cilecca Mihajlovic centro: un tiro col mirino

Fimiani 5,5, il sostituto di Cervone e Zinetti è sempre incerto, dopo le cappellette di Torino, un'altra prova non convincente. Garzya 7: è il migliore di una difesa giallorossa mutilata (Cervone, Aldair, Carboni), Aguilera ha vita dura. Piacentini 5,5: corre, corre ma dove va? La sua sfida con Sordo è all'insegna dei calci; e questo è il giocatore che cerca la Juve, poveri noi. Bonacina 5,5: finale di stagione con fiateone, buon per lui che Scifo è anch'esso al passo d'addio. Benedetti 4,5: si fa bruciare due volte da Silenzi nello scatto; e questo dice tutto. Serata da incubo. Comi 6: tagliato fuori anche lui nelle azioni di granata; è il solito modestone. Mihajlovic 6: parte bene con un paio di spunti seguiti da interessanti traversoni al centro dell'area torinista, sprecati da Carnevale; poi si perde ma recupera col bellissimo gol su punizione. Haessler 6: prova qualche veronica sulla fascia destra di sua competenza, per lunghi periodi resta come isolato dal contesto del gioco, si procura comunque un rigore. Carnevale 5: nevrosissimo, sempre a protestare, incapace di mettere in rete due assist elementari di Haessler e Mihajlovic; premiato (ingiustamente) da Sguizzato con un rigore per un fallo inesistente di Cois. Giannini 7: infallibile dal dischetto, dove per tre volte beffa Marchegiani; per il resto si disimpegna con grande eleganza, cercando anche la finezza ad effetto quasi a voler smentire chi lo vuole sul mercato, in direzione Sampdoria. Rizzitelli 7: una prova generosa, si batte con energia e segna un gran bel gol di testa; ha davanti un Bruno imprevedibile ma questo non intacca una serata-sì.

Bruno tatuaggio sul gluteo Scifo «sale» in zucca

Marchegiani 5,5: una prova deludente sul campo che lo vedrà protagonista con la maglia della Lazio l'anno prossimo; di cattivo auspicio la cinquina subita. Nel finale si riscatta. Bruno 4: codimenti sempre più visibili nel vecchio «O'animale» super-tatuato con un leoncino su un gluteo, tanto per stare in tema. Con Carnevale, non ne prende una; Mondonico lo sposta su Rizzitelli, e anche lì è una tortura. Musci 4,5: tiene la fascia tentando di limitare l'azione di Haessler, e ne combina di tutti i colori fino al rigore (ingenuo causato sul tedesco). Fortunato 5: giocatore tattico, ma lentissimo al limite dell'indipendenza; insegue Mihajlovic zampettando come un ex. Cois 4,5: non è facile sostituire Annoni, e infatti il jolly granata molto fa rimpiangere il titolare causando ben due rigori su Carnevale. Fusi 6: non in grande serata pure lui, ma almeno qualcosa fa per tenere in piedi una baracca che fa acqua da tutte le parti. Sordo 5: ruvido, fallosi, arrabbiato, si fa dominare da Piacentini e anche questa è un'impressione mica da ridere. Venturin 5: poca benzina nel motore, ne ha spesa tanta in campionato ed è in parte giustificato; ma ieri sera Giannini lo domina dall'inizio alla fine. Aguilera 5: cerca il guizzo, trova Garzya che lo annulla pressoché completamente, malgrado l'occhio torvo di Pato che fa paura anche in tivù. Scifo 6: un congedo soft, ma almeno dignitoso vista la prova di tanti compagni di squadra, con la testa al mare o in montagna. Lui la testa ce l'ha già a Montecarlo, dove giocherà l'anno prossimo. Silenzi 7: sorpresa, è lui l'eroe granata, segna addirittura una doppietta, e dire che in tutto il campionato aveva segnato tre reti... è una statua ma il Torino gli deve fare il monumento.

Pallavolo Borghi eletto presidente

RICCIONE. Cambio della guardia al vertice della Federazione italiana pallavolo. Paolo Borghi, 64 anni, ravennate, è il nuovo presidente della Fipav. È stato eletto ieri dall'assemblea federale che si conclude oggi a Riccione. Il nuovo leader del volley si è imposto di stretta misura nei confronti del presidente uscente Nicolò Catalano, 7.103 voti per il primo, 6.424 per il secondo, mentre il terzo candidato, Maurizio Zeppilli ha ottenuto 302 preferenze. In realtà, la pallavolo era già andata alle urne nel mese di dicembre, ma poi si è reso necessario un bis a seguito del commissariamento della Federazione.

Trials atletica Nei 400 acuto di Johnson

EUGENE (Usa). Un grande Michael Johnson ha onorato l'ultima giornata dei Trials statunitensi di atletica leggera. Il «soldatino» ha vinto la finale dei 400 metri con l'eccezionale tempo di 43"74, terzo risultato nelle graduatorie di sempre. Dietro di lui, e qualificati entrambi per i campionati mondiali di Stoccarda, Reynolds e Watts. Di elevati contenuti tecnici anche i 200 metri dove Marsh (20"07) ha preceduto Lewis (20"07). Nessuna sorpresa nel salto in lungo con il primatista mondiale Mike Powell che ha vinto agevolmente grazie ad un balzo ad 8,49.

BREVISSIME

- Ancora Navratlova.** Undicesimo titolo (record) nel torneo di tennis disputato sui campi in erba di Eastbourne (GB). In finale ha sconfitto l'olandese Oremans 2-6, 6-2, 6-3.
- Torna Leconte.** Il tennista francese si è aggiudicato il torneo di Halle (Germania) battendo Medvedev 6-2, 6-3.
- Ardiles «inglese».** L'ex giocatore argentino è il nuovo allenatore del Tottenham Hotspur.
- Phoenix recupera.** Nella quinta finale per il titolo Nba di basket la squadra di Charles Barkley ha sconfitto per 108-98 i Chicago Bulls. Phoenix è ora indietro per 2-3, ma giocherà le ultime due partite in casa.
- Spareggio.** Si gioca oggi allo stadio Zaccaria di Foggia la partita fra Potenza e Casarano. Chi perde retrocede in serie C2.
- Coppa America.** Nessun risultato clamoroso nelle partite in corso di svolgimento in Ecuador. L'Argentina batte per 1-0 la Bolivia, stesso risultato a favore del Paraguay nella sfida con il Cile, infine, un deludente Brasile ha pareggiato 0-0 con il Perù.
- Morto Sarol.** A 81 anni si è spento a Genova l'asso ungherese degli anni Trenta. In Italia dal '47 ha allenato tra le altre Roma, Genoa, Bologna, e Juve con cui vinse lo scudetto nel '52.
- Usa 94.** Nelle qualificazioni mondiali il Portogallo (inserito nel Gruppo dell'Italia) ha battuto ad Oporto Malta per 4 a 0. I lusitani salgono a quota 8 a 2 punti dagli azzurri.

Ciclismo. Vince il Midi Libre in Francia. In Spagna e Svizzera giorni felici per la bici italiana

Con Fondriest c'est plus facile

Ancora Maurizio Fondriest. Il vincitore della Milano-Sanremo si è aggiudicato il Midi Libre di ciclismo, la corsa a tappe francese che precede il Tour. Ieri Fondriest si è aggiudicato l'ultima frazione Ales-Sete di 197 chilometri, dopo essersi già imposto due volte nei giorni precedenti. Positive prove degli italiani anche nelle tappe del Giro della Svizzera (Casartelli 2°) e della Settimana basca (Chioccioli 2°).

fatti imposto nella classifica generale dopo aver tagliato per primo il traguardo della frazione conclusiva, Ales-Sete di 197 chilometri. Il vincitore della Milano-Sanremo ha preceduto il francese Dominique Arnaud (che lo dominava in classifica) e lo scozzese Robert Millar. Fondriest è il settimo vincitore italiano del Midi Libre, prima di lui ci riuscì Silvano Contini nel 1985. Che per Maurizio Fondriest questa sia la stagione della rinascita è ormai indubbio. Ieri comunque, a scanso di equivoci, il ciclista trentino ha pensato bene di ribadire la cosa. E lo ha fatto in modo clamoroso: dopo aver già vinto due tappe del Midi Libre, una delle varie e brevi corse a tappe che precedono la disputa del Tour de France, Fondriest ha addirittura fatto tre portandonosi così a casa l'intera posta in palio. L'ex campione del mondo si è in-

alcune spalle dell'australiano Neil Stephen che ha vinto per distacco la quarta tappa. Il «Coppino» toscano fa un bel salto in classifica e si piazza sul terzo gradino dietro Piotr Ugrumov (il lettone secondo a sorpresa al Giro) e al connazionale Stefano Della Santa. Ci sono altri due italiani in buona posizione: Vanzella è quinto e Giovanni Battista è quarto e Giovanni Buttignone al quarto e Giovanni Buttignone alla ricerca della migliore condizione (ha vinto tuttavia una tappa) e più distanziato: decimo a 3 minuti e 58 secondi dal leader. Dopo un Giro non esaltante per il tricolore - e attendendo il Tour de France - si può per il momento accontentare...